



Provincia. Ordine del giorno approvato a maggioranza: «Non arrendiamoci: la verità può essere trovata»

«Il governo chieda a Usa e Libia di aprire gli archivi su Ustica»

La chiave

Le ragioni del "no"

■ Voto contrario da parte dell'opposizione di centrodestra. Secondo Giuseppe Vicinelli (Fi), «si sottintende che la

magistratura voglia mantenere nascosti alcuni elementi della vicenda", mentre per Sergio Guidotti (An), si tratta di un «ordine del giorno strumentale».

○ L'atto di guerra che venne compiuto quella notte ha lasciato tracce indelebili

Pier Francesco Bellini
pierfrancescobellini@epolis.sm

■ Quella notte, sul cielo di Ustica, si consumò un atto di guerra. L'ultima sentenza della Corte di Cassazione non ha individuato alcuna responsabilità per i militari italiani accusati di alto tradimento, ma non ha detto che non accadesse nulla. Insomma: su quella strage impunita c'è ancora molto da dire e da sapere, a partire dall'acquisizione delle informazioni in possesso di Francia, Stati Uniti e Libia, ma anche della Nato. Ed è proprio questo l'impegno che i consiglieri provinciali di Bologna, alla luce anche dell'ultima sentenza, chiedono al governo italiano: non arrendersi e continuare ad indagare. E questa volta, di indagare per scoprire non chi ha depistato le in-

dagini e tenuto nascoste le informazioni, ma per capire chi ha lanciato quel missile che poi ha colpito il Dc9 dell'Itavia con il suo carico di vite umane. Non ci arrendiamo di fronte ad una strage senza colpevoli. È dunque questo il senso dell'Ordine del giorno approvato in Provin-

cia (con il voto contrario dell'opposizione di centrodestra) ed indirizzato al governo. Una richiesta che, del resto, aveva fatto la stessa Daria Bonfietti subito dopo la sentenza della Cassazione. «Bisogna riaprire l'inchiesta su Ustica e fare piena luce sulla causa della tragedia. Anche con l'aiuto della Nato, dei suoi Paesi membri e del Governo della Libia», dicono i consiglieri provinciali della città che più di ogni altra fu colpita da quella come da altre stragi rimaste senza colpevoli. L'assoluzione dei generali Bartolucci e Ferri, infatti, riguarda solo una parte dell'inchiesta, quella relativa alla "verità negata" dai militari al governo italiano.

Adesso invece «il presidente del Consiglio e il governo non devono lasciare nulla di intanto, anche attraverso una richiesta esplicita alla Nato e al governo libico, per arrivare a riaprire l'inchiesta su Ustica e fare piena luce sulla vicenda». Un documento, quello approvato in Provincia, che va oltre la semplice solidarietà. «È l'occasione giusta per rilanciare la proposta di rimuovere il segreto di Stato...», fa sapere Rifondazione. Del resto dall'inchiesta del giudice Priore è emerso chiaramente che quella notte sui cieli di Ustica c'erano aerei militari, che c'era una portaerei americana nel golfo di Napoli e che i radar dell'aviazione italiana avevano rilevato quelle tracce, tranne poi farle sparire. E allora cosa successe quella notte a Ustica? Questa è la verità che il governo deve chiedere agli alleati ed alla Libia, che non ha mai risposto ad alcuna rogatoria internazionale. ■